



## Un po' di calma dopo la tempesta?

*Il clima sui mercati dopo la crisi subprime*

## Unionfidi scende in campo

*Firmata un'intesa con Confagricoltura Piemonte*

## All'estero senza improvvisare

*Il sostegno di Finindustria per un salto di qualità*

ANNO II  
NUMERO 5  
DICEMBRE 2007



# Unionfidi.com

Direttore responsabile  
Marco Ferrando

Redazione  
Laura Cassera  
Silvia Maria Ramasso  
Andrea Zaghi

Impaginazione e grafica  
Giovanna Binello  
Patrizia Mantovani

Stampa e distribuzione  
Tipolito Subalpina

Editore  
 NEOS EDIZIONI  
Via Genova, 57, Rivoli (TO)  
Tel. 011 9576450  
Fax 011 9576449  
E-mail: [info@neosedizioni.it](mailto:info@neosedizioni.it)  
<http://www.neosedizioni.it>



Pag. 4/5

## DOPO LA CRISI SUBPRIME

Il 2008 si preannuncia di nuovo nel segno dell'export



Pag. 6

## INTESA UNIONFIDI-CONFAGRICOLTURA

Prodotti e consulenza su misura per le imprese agricole



Pag. 6

## CON BANCA REGIONALE EUROPEA AL VIA OPENCREDIT

Per l'innovazione e il riequilibrio finanziario delle Pmi



Pag. 7

## INTERNAZIONALIZZARE COME SI DEVE

Il sostegno di Finindustria per un salto di qualità

*Ciao Amici,*

il 2007 sta correndo verso il proprio "terminal" portando con sé sensazioni, andamenti ed indicatori diversi, talvolta anche contraddittori tra loro.

Lo scenario politico-economico in cui si è operato è stato caratterizzato da un Euro assolutamente "forte", da un costo del petrolio in continua ascesa, da un trend dei tassi in Europa ancora in salita ed una BCE indecisa se porre fine allo stesso oppure assecondarlo ulteriormente per raffreddare tendenze inflattive.

Ma il vero "fatto" dell'anno, che ha monopolizzato le pagine economiche, ma non solo, dei giornali dall'Estate in poi, è stata la crisi dei mutui "subprime", con la conseguente demonizzazione del facile accesso al credito, delle cartolarizzazioni e dei successivi "impacchettamenti" dei crediti che fanno perdere di vista il rischio e chi lo dovrebbe monitorare, dei rating "generosi", ecc.

Tra le varie, e più immediate, conseguenze per le imprese abbiamo avuto un generalizzato aumento degli spread per tutte le categorie di prenditori, ed una maggiore cautela da parte delle Banche.

Nonostante queste turbolenze di fondo la produzione industriale, e qui ci focalizziamo sull'Italia ed in particolare sul Piemonte, ha continuato a crescere seppure con segnali di rallentamento nel terzo trimestre.

Il 2008, per rimanere in tema di accesso al credito, dovrebbe segnare la piena entrata a regime di "Basilea 2". Anche su questo tema si dibatte da tempo: opportunità o minaccia?

La risposta è abbastanza ovvia, è che sarà un'opportunità, anche per le PMI, se l'intero sistema - Banche, imprese e ci mettiamo anche i Confidi - saprà rispondere adeguatamente in termini di chiarezza e trasparenza reciproca.

I Confidi, appunto. Con le nuove regole sul capitale il loro ruolo sarà senz'altro ampliato e reso più "pesante", se sapranno adeguatamente evolvere come status, patrimonio ed organizzazione.

In proposito è attesa entro breve, dopo il Decreto del Ministero dell'Economia che ne stabilisce i requisiti, la normativa della Banca d'Italia per l'iscrizione all'elenco speciale degli intermediari creditizi ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico Bancario.

L'anno prossimo sarà quindi l'anno, anche per Unionfidi (o per il Confidi di cui faremo parte in base al progetto di fusione) di questa "patente", senz'altro impegnativa ed onerosa da ottenere e poi gestire, ma senz'altro importante per la positiva ricaduta che avrà sui nostri Associati e sulle PMI che andremo a garantire, in termini di loro accesso al credito e relative condizioni.

Per questo ulteriore salto di qualità abbiamo ancora un volta bisogno della "vicinanza" dei nostri Associati, delle Associazioni ed Entità che partecipano alla nostra governance ed ovviamente delle Banche con cui ogni giorno operiamo.

A tutti loro, un grazie fin da ora ed il vivo augurio, a nome anche dei colleghi, di un ottimo 2008.

Giorgio Guarena  
Direttore Generale Unionfidi

[guarena.g@unionfidi.com](mailto:guarena.g@unionfidi.com)



**LETTERA  
DIRETTORE**



# UN PO' DI CALMA DOPO LA TEMPESTA?

La crisi innescata dai subprime americani ha prodotto effetti contenuti sull'economia italiana. Tra le imprese sta tornando la fiducia e il 2008 si preannuncia ancora trainato dall'export

Il peggio dovrebbe essere passato. L'allarme scatenato in estate dalla crisi dei subprime americani, che per qualche settimana aveva suscitato molta paura anche in Europa, sta rientrando.

Per il momento ancora non è chiaro in quale misura peserà sulla crescita nei prossimi trimestri la crisi dei mercati finanziari internazionali, ma a essere investite dalla tempesta sono state soprattutto le economie più lanciate (come quella americana e dei paesi emergenti) e sul sistema produttivo italiano è tornato un clima – nonostante qualche ulteriore scossone autunnale – improntato sostanzialmente alla calma.

L'umore degli imprenditori ne ha subito risentito. Un esempio per tutti arriva dall'ultima analisi congiunturale del Piemonte, che per il quarto trimestre 2007 ha segnalato un rafforzamento delle aspettative delle imprese: i principali indicatori fanno registrare un miglioramento, contenuto ma significativo, rispetto ai livelli dello scorso trimestre andando a riposizionarsi sui positivi livelli della prima parte del 2007.

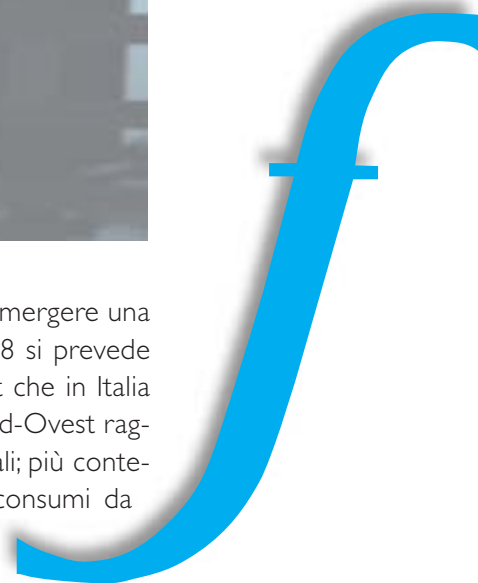
In particolare, è emersa la performance relativa alla produzione, agli ordini totali e soprattutto alla domanda estera, a conferma del fatto che sul made in Italy il vento è tornato a soffiare nella direzione giusta; restano stabili e su valori interessanti gli investimenti, il tasso di utilizzo degli impianti e il quadro occupazionale, con previsioni di ricorso alla cassa integrazione su livelli contenuti.

Che cosa succederà nei prossimi mesi? La crescita è fuori discussione, ma il ritmo resta da definire. Per il 2007, ad esempio, le previsioni concordano su una crescita del Pil pari all'1,8-1,9%, corretta al ribasso di unodecimi di punto dopo la frenata regi-

strata in estate. Per il 2008, invece, si punta su una performance intorno all'1,5%. Ma sono scenari in attesa di conferme, che dipenderanno molto dal clima sui mercati finanziari, dai rapporti di cambio tra euro e dollaro e dal ritmo di crescita che riuscirà a mantenere l'Europa; è di qui, infatti, che per l'Italia potrebbe arrivare qualche inaspettata buona notizia: nell'area dell'euro la crescita si mantiene solida, anche scontando i rischi al ribasso legati alle più restrittive condizioni di credito alle imprese. Nonostante la sopravvalutazione della moneta unica, il quadro delle previsioni per l'eurozona non è, infatti, sostanzialmente cambiato: per il Pil si prefigura una crescita del 2,5-2,6% quest'anno e del 2,1-2,2% il prossimo.

Poi c'è il capitolo dollaro, strettamente collegato a quello del petrolio: il primo è ai minimi storici sull'euro (e non solo), il secondo invece guarda in faccia la soglia dei 100 dollari al barile, con qualche esperto che parla realisticamente di quota 150. Per l'Europa – e per l'Italia a maggior ragione, vista la sua dipendenza energetica dall'estero – è una fortuna che i due trend si siano presentati a braccetto, con l'effetto di compensarsi a vicenda.

Certo il superdollaro non giova alle esportazioni, ma è pur sempre vero che la stragrande maggioranza delle vendite oltreconfine del made in Italy sono dirette ad altri paesi europei, dunque il deprezzamento del biglietto verde non si fa sentire; anche agli americani, di fatto, può anche andare bene così (vantaggi all'export, sopravvalutazione di tutti gli utili messi a segno nel Vecchio continente, visto che avvengono in euro), ma comunque la situazione non può durare in eterno, e anche su questo versante per le imprese



italiane il 2008 dovrebbe riservare qualche segnale di distensione. Un dato è certo: l'anno ormai alle porte dovrà essere l'anno della domanda interna. I consumi delle famiglie italiane sono l'unica componente che in questa fase congiunturale positiva ancora mancano all'appello, e lasciano il Paese uno o due passi indietro rispetto alle altre economie europee.

Il 2008 sarà l'anno buono? Forse, anche se i fattori da cui dipende sono molti. E gli ultimi «Scenari di sviluppo delle economie locali» elaborati da Unioncamere e diffusi

all'inizio di novembre fanno emergere una realtà a due facce: per il 2008 si prevede un balzo in avanti dell'export che in Italia si attesterà al 2,3% e nel Nord-Ovest raggiungerà i tre punti percentuali; più contenuta, invece, la crescita dei consumi da parte delle famiglie, che in Italia faranno segnare l'1,7% e nel Nord-Ovest si fermeranno a un decimo di punto in meno.

Ma sono solo previsioni, che – mai come nel caso dei consumi da parte dei consumatori – vanno attese alla prova dei fatti.

<b>Esportazioni</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
Piemonte	-3,0	3,0	4,6	3,6
Valle d'Aosta	-1,7	13,5	-0,5	-0,9
Lombardia	2,0	3,6	3,5	2,6
Trentino Alto Adige	-0,9	3,4	5,7	2,6
Veneto	-4,3	2,4	5,0	2,0
Friuli Venezia Giulia	-7,6	8,2	3,6	0,8
Liguria	11,3	-6,2	7,8	6,4
Emilia Romagna	2,5	5,0	4,3	1,4
Toscana	-5,3	6,4	3,1	3,1
Umbria	1,2	8,0	1,4	1,5
Marche	0,7	15,0	0,0	0,3
Lazio	-6,0	4,0	3,2	3,3
Abruzzo	-1,5	0,2	-0,3	-0,8
Molise	7,5	-4,2	3,7	2,7
Campania	-1,0	4,4	3,4	2,4
Puglia	0,0	-6,5	5,5	4,3
Basilicata	-17,7	47,4	-9,3	-8,8
Calabria	-13,9	-2,9	4,9	3,7
Sicilia	24,1	-3,1	2,2	1,3
Sardegna	27,2	8,3	0,3	-0,3
Nord Ovest	0,9	3,1	3,9	3,0
Nord Est	-1,8	4,1	4,6	1,7
Centro	-3,9	7,7	2,3	2,5
Mezzogiorno	5,7	1,4	1,9	1,2
Italia	-0,2	4,0	3,6	2,3

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane, ottobre 2007





Intesa con  
Confagricoltura  
Piemonte per le  
imprese agricole



Confagricoltura Piemonte e Unionfidi insieme per la crescita dell'agricoltura. È il senso dell'intesa firmata recentemente tra l'organizzazione degli imprenditori agricoli piemontesi e il maggiore Confidi di emanazione associativa per fornire supporto allo sviluppo dell'impresa agricola. Si tratta di un accordo che segna l'apertura "strutturata" dell'attività di Unionfidi al settore agricolo e, quindi, la possibilità per le imprese di questo settore di usufruire pienamente dell'esperienza del Confidi, maturata negli anni nell'ambito dell'accesso al credito e ai finanziamenti agevolati.

Uno specialista del credito opera già presso la sede regionale di Confagricoltura, coadiuvato dalla rete commerciale di Unionfidi presente sul territorio, mentre sono in fase di definizione specifici accordi con le banche per "prodotti finanziari" dedicati, che andranno di pari passo con la creazione di un nucleo di valutazione specializzato per gli investimenti in questo settore. Confagricoltura collaborerà, inoltre, per la diffusione della conoscenza delle possibilità di crescita e di sviluppo dell'impresa agricola derivanti dalla presenza del garante Unionfidi.

"Sono certo – spiega Giuseppe Russo, presidente di Unionfidi – che questo accordo con Confagricoltura sia molto importante per permetterci di continuare il trend di sviluppo, diversificandoci in un settore che riveste un ruolo sempre più significativo nell'economia piemontese, collegato all'alimentazione, all'ambiente, al turismo e alle fonti energetiche alternative". Ezio Veggia, al vertice dell'organizzazione agricola, aggiunge invece che "in vista dell'imminente avvio del Piano di svi-

luppo rurale 2007-2013 e per rispondere alle mutate esigenze del mondo agricolo, abbiamo scelto un partner solido e affidabile come Unionfidi, poiché l'accesso al credito da parte delle imprese agricole è un elemento cruciale per accelerare i processi di crescita e ristrutturazione, indispensabili per rimanere sul mercato nei prossimi anni".

Per informazioni contattare  
il dr. Davide Piatti  
011-56.23.297 335-73.05.613  
piatti.d@unionfidi.com  
www.confagricolturapiemonte.it

Per le aziende  
arriva Opencredit  
Studiato con Banca Regionale  
Europea

Si chiama Opencredit ed è il nuovo prodotto che Unionfidi ha progettato con Banca Regionale Europea per aiutare le piccole e medie imprese su due fronti. Prima di tutto quello dell'innovazione tecnologica e della certificazione di qualità; poi quello del riequilibrio finanziario attraverso il "riposizionamento" nel medio-lungo periodo degli indebitamenti a breve. Le aree interessate sono il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Lombardia. Gli importi vanno da un minimo di 50mila euro a un massimo di un milione di euro a seconda della finalità del finanziamento, la cui durata varia da 24 a 84 mesi. La garanzia di Unionfidi copre il 50% del finanziamento erogato.



# ALL'ESTERO SENZA IMPROVVISARE

Le PMI torinesi guardano all'estero, ma la strada per i mercati stranieri è ancora lunga. È la sintesi dell'indagine condotta dal Consorzio Piemontese di Formazione per il Commercio Estero sui fabbisogni delle PMI Torinesi in tema di servizi a supporto dell'internazionalizzazione e di servizi finanziari in collaborazione con la Camera di commercio di Torino. A emergere, in primo luogo, è l'importanza del credito e, soprattutto, dell'accompagnamento anche in termini finanziari di cui le piccole e medie imprese hanno bisogno, compiti e ruoli che fanno parte del Dna di Finindustria.

In primo luogo – si legge però nella ricerca – si conferma la debolezza organizzativa delle PMI, con strutture spesso elementari e a forte centralizzazione. I limiti organizzativi, quindi, finiscono per determinare una sorta di “internazionalizzazione per opportunità”, e non sulla base di una corretta e completa pianificazione. È da qui che nasce, dice sempre l'indagine, la scarsa utilizzazione delle agevolazioni per gli “investimenti sui mercati esteri ed il prevalente utilizzo di risorse interne per la gestione dello sviluppo”.

Proprio sul fronte delle agevolazioni, tuttavia, emerge anche una sostanziale scarsa conoscenza delle stesse e delle opportunità che possono fornire. In genere – viene precisato nello studio – “il ricorso alle agevolazioni è limitato alla formazione e alla partecipazione a fiere ed azioni promozionali per l'export”. Ecco perché, viene ancora sottolineato, l'operatore istituzionale più conosciuto ed utilizzato è il Centro Estero per l'internazionalizzazione. Al contrario, quasi nullo è l'aiuto chiesto al sistema bancario.

Lo studio del Consorzio, tuttavia, lancia anche uno sguardo ai principali mercati di sbocco, che restano localizzati nel Centro/Nord America, Europa dell'Est, Russia e India. Un

orientamento che potrebbe anche significare la volontà oppure il desiderio di allargare il proprio orizzonte operativo cercando un salto di qualità in mercati apparentemente meno inflazionati.

Ma quali sono dunque le necessità delle PMI che guardano davvero ai mercati esteri? Per il Consorzio si possono ricondurre a tre punti:

- la formazione: nello specifico formazione all'internazionalizzazione, ma anche in assoluto nell'organizzazione e gestione dell'impresa;
- l'informazione: sui vari livelli delle agevolazioni, delle opportunità di mercato, dei vincoli operativi e, più in generale, di quali sono gli operatori e le fonti più idonee allo specifico business;
- la consulenza e l'assistenza: sui vari aspetti come quelli legale, fiscale e amministrativo oltre che commerciale, finalizzata alla ricerca di partners e al supporto alla negoziazione.

Tutti aspetti, insieme a quelli più strettamente creditizio-finanziario, in cui il ruolo di Finindustria, e della stessa Unionfidi, del resto, può risultare determinante per le imprese che intendono seriamente iniziare il cammino verso nuovi sbocchi commerciali.

## Che cosa serve sui mercati esteri I fattori di competitività considerati prioritari dalle Pmi

Flessibilità	48,5%
Contenuti tecnologici	45,4%
Tempi di consegna	30,3%
Prezzo	28,8%
Ampiezza dell'offerta	22,7%
Notorietà dell'impresa	22,7%
Servizi complementari	15,1%
Qualità della forza vendita	10,6%

Fonte: Rilevazione dei fabbisogni delle PMI Torinesi in tema di servizi a supporto dell'internazionalizzazione e servizi finanziari

Una recente ricerca elenca i punti deboli dei programmi di internazionalizzazione delle imprese.

Il ruolo di Finindustria





● **Alessandria**  
Via Lombroso 6  
Tel. 0131-68.864  
Fax 0131-31.40.17

● **Asti**  
Piazza Medici 4  
Tel. 0141-43.69.65  
Fax 0141-59.46.44

● **Bergamo**  
Via XX Settembre 63  
Tel. 035-19.90.00.74  
Fax 035-24.00.65

● **Biella**  
Via Bertodano 11  
Tel. 015-35.51.39  
Fax 015-24.31.510

● **Bra**  
Via Adolfo Sarti 5  
Tel. 0172-43.98.92  
Fax 0172-43.04.72

● **Brescia**  
Piazzale Garibaldi 5  
Tel. 030-83.60.96  
Fax 030-37.51.065

● **Casale M.to**  
Via G. Mameli 10  
Tel. 0142-44.43.18/319  
Fax 0142-44.43.67

● **Cuneo**  
Via Bersezio 4  
Tel. 0171-69.33.69  
Fax 0171-60.04.34

● **Genova**  
Via Fieschi 10/3  
Tel. 010-86.86.064  
Fax 010-86.85.927

● **Imperia**  
Tel. 0183-28.22.40  
Fax 0183-29.10.06

● **Ivrea**  
Corso Nigra 2  
Tel. 0125-42.47.48  
Fax 0125-42.43.89

● **Matera**  
Via XX Settembre 3  
Tel. 0835-33.26.39  
Fax 0835-24.01.10

● **Novara**  
Via Solferino 2/c  
Tel. 0321-33.16.52  
Fax 0321-39.06.77

● **Potenza**  
Via Di Giura 1  
Tel. 0971-44.36.24  
Fax 0971-65.01.25

● **Verbania**  
Via Sironi 5  
Tel. 0323-40.24.46  
Fax 0323-58.16.04



**UNIONFIDI S.C.**  
Sede Centrale:  
Via Nizza 262/56  
10126 Torino  
Tel. 011-22.72.411  
Fax 011-22.72.455  
info@unionfidi.com

[www.unionfidi.com](http://www.unionfidi.com)